SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale sul Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di marmo rosso di Cassana denominata "Pescina" in Comune di Borghetto Vara (SP).**
Presenza di ZSC	SI
Presenza di ZPS	NO
Presenza di altri elementi della RER (Rete Ecologica Regionale)	NO
Presenza della relazione di incidenza	SI

Descrizione del progetto

La cava di marmo rosso di Cassana denominata "PESCINA" è situata in località Faggiona del Comune di Borghetto Vara (SP) ed è ubicata a mezza costa sulla dorsale delimitata dai rii Ginepro e Faggiona ad una quota media s.l.m. di circa 265 m.

Il Progetto in esame prevede la ripresa della coltivazione dopo circa un decennio di inattività: si prevede l'ampliamento in direzione Est e la riduzione dell'area di scavo ad Ovest, concentrando l'estrazione nelle aree in cui il materiale risulta affiorante e mantenendo le quinte vegetazionali in oggi esistenti. La scarpata di valle dei gradoni di coltivazione è cautelativamente prevista con una inclinazione di circa 84° gradi sull'orizzontale; nella pratica, qualora il materiale sia commercialmente utilizzabile come "marmo", le scarpate fra due gradoni di coltivazione verranno mantenute verticali per poter operare correttamente i tagli con filo diamantato.

Il progetto prevede una gestione delle acque meteoriche dilavanti, per le quali è presente nella documentazione progettuale un apposito studio, che ne indica la gestione mediante uno specifico disciplinare.

La regimazione delle acque superficiali avverrà sfruttando la viabilità interna alla cava, in parte già esistente ed in parte di nuova realizzazione, sulla quale verranno impostate, già in fase di coltivazione, opportune canalizzazioni con le quali le acque meteoriche saranno convogliate in apposite vasche di sedimentazione/decantazione. In questo modo le acque meteoriche, prima della immissione nel sottostante colatore naturale (tributario di destra del rio "Fosso di Ginepro") "*saranno efficacemente regimate e decantate dei depositi in sospensione derivanti dalla corrivazione in superficie lungo le aree di cava*".

"*Periodicamente si effettuerà la pulizia dei sistemi di regimazione delle acque e delle vasche di sedimentazione a servizio del sistema di umidificazione delle aree, al fine di rimuovere il materiale sedimentato*."

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Il Progetto prevede l'applicazione di un apposito piano di gestione e prevenzione delle acque meteoriche.

Il progetto prevede altresì una totale rinaturalizzazione mediante riempimento delle aree escavate e impianto di essenze tipiche coerenti con il contesto circostante.

La riqualificazione ambientale, mediante ricomposizione del profilo originario del versante, inizierà dal lato Ovest della cava e sarà, per quanto possibile, eseguita contemporaneamente allo sfruttamento estrattivo.

La documentazione progettuale include un documento di Studio di Incidenza nei confronti della Vicina Zona Speciale di Conservazione IT 1343520 - Zona Carsica Cassana.

Analisi degli strumenti conoscitivi regionali in merito alla Biodiversità

Il sito di intervento si trova a circa 34 metri a Sud-Est dal confine della IT 1343520 - Zona Carsica Cassana, importante per la presenza di una estesa zona carsica e da una sua relativa Zona rilevante per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000, individuata per la conservazione della specie prioritaria *Euplagia quadripunctaria.*



Per l'area interessata direttamente dagli interventi, il Database Regionale Li.Bi.Oss. (Osservatorio della Biodiversità Ligure) non riporta la presenza di specie o habitat di interesse conservazionistico.

Osservazioni e Conclusioni

I rilievi effettuati ai fini della relazione di incidenza riportano la presenza di fauna comune e non riferiscono di particolari emergenze presenti nell'area. Questi non vengono però ritenuti sufficienti alla caratterizzazione della stessa, in quanto privi del dettaglio in merito allo sforzo di monitoraggio ed alle date dei sopralluoghi.

I rilievi floristici e vegetazionali risultano anch'essi non datati e solo approssimativamente georiferiti.

Tuttavia, in base ai dati disponibili, gli interventi di escavazione previsti non paiono incidere su elementi naturalistici di pregio.

Si rileva invece che il rilascio di acque verso il Canale del Ginepro potrebbe, se non adeguatamente gestito, causare incidenze su elementi importanti della biodiversità della ZSC attualmente non conosciuti (specie ed habitat di ambienti umidi ad esempio).

Il progetto presenta un piano di gestione e prevenzione delle acque meteoriche che pare poter, se diligentemente applicato, poter escludere incidenze dovute ai rilasci delle acque verso il Canale del Ginepro, in quanto decantate in apposite vasche di laminazione.

Tuttavia, anche a fronte della sempre più frequente possibilità di ingenti ed improvvisi eventi meteorici, non è possibile escludere l'eventualità di immissione di materiali fini verso detto rio, determinando incidenze attualmente non valutabili.

Si ritiene quindi che, al fine di escludere incidenze significative sulla biodiversità della ZSC 1343520 - Zona Carsica Cassana, sia necessario rispettare le seguenti condizioni ambientali:

- Prima della ripresa delle attività, procedere ad uno screening naturalistico del corso del Canale del Ginepro, che possa attestarne lo stato ecologico e di conservazione, oltre che l'eventuale presenza di specie o habitat di interesse. Tale screening dovrà essere effettuato da personale esperto, mediante rilievi idonei, in termini di numero e periodi, allo studio dei gruppi target di cui si è detto sopra, con particolare riferimento alla possibile presenza di *Euplagia quadripunctaria*, di fauna acquatica ed anfibia, di habitat.
  Le risultanze di tali rilievi rappresenteranno lo stato dell'arte sul quale poter effettuare raffronti futuri e dovranno essere trasmesse alla Regione ed all'ARPAL (gestore dell'Osservatorio della Biodiversità Ligure – Li.Bi.Oss.).

- Qualora dal quadro iniziale emergessero elementi di pregio afferenti ai gruppi faunistici citati, predisporre un monitoraggio periodico finalizzato a verificare l'evoluzione dello stato di conservazione delle specie e delle popolazioni presenti.
  Anche le risultanze di questi eventuali rilievi periodici dovranno essere trasmessi alla Regione ed all'ARPAL.
  Nel caso in cui si dovessero verificare trend negativi per le specie considerate, dovranno essere indagate le possibili correlazioni tra gli stessi e le attività di cava.
  In caso di correlazioni conclamate, si dovranno mettere in atto azioni correttive per eliminare completamente le incidenze riscontrate.

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

- Predisporre una relazione annuale di sintesi, da trasmettere alla Regione ed all'ARPAL, contenente gli esiti delle attività condotte secondo quanto indicato ai punti precedenti.
- In base a quanto riportato dallo studio di incidenza, all'interno della cava, risulta già presente un ristagno d'acqua che eventualmente potrebbe costituire una risorsa per la biodiversità presente in loco. Si evidenzia l'opportunità di prevedere un'organizzazione delle attività della cava tale da poterlo mantenere. Se ciò non fosse possibile, si indica come alternativa quella di prevedere la creazione di una zona di ristagno analoga in occasione dei primi ripristini.
- In merito ai ripristini, si indica come necessario attenersi scrupolosamente alle indicazioni della "relazione agronomico – forestale ed indicazioni ai fini della riqualificazione ambientale".
- In occasione di eventuali discontinuità potenzialmente beanti, è importante che l'attività di cava venga interrotta, al fine di valutare eventuali impatti sul sistema carsico, come previsto dalla normativa di settore.

Si chiede infine di raccogliere tutti i dati georiferiti dei rilievi faunistici e floristici, utilizzando il tracciato record predisposto per l'inserimento nell'Osservatorio della Biodiversità Ligure - Li.Bi.Oss., scaricabile dal sito dell'Arpal alla pagina https://www.arpal.liguria.it/tematiche/natura/osservatorio-della-biodiversit%C3%A0.html.

La responsabile del
Settore Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Firmato digitalmente da
Daniela Caracciolo
CN = Daniela Caracciolo
O = ARPAL
C = IT

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001